

Avanti sempre, con gioia e fiducia...

Dopo una grande calura estiva e dopo alcuni giorni di ferie che hanno ridato al nostro fisico rinnovate energie e desiderio di riprendere con fiducia il nostro cammino spirituale, ci accingiamo a proseguire con coraggio la nostra ricerca.

L'avvio delle scuole, la ripresa delle varie attività, il cammino sempre nuovo della chiesa, tutto ci sollecita a guardare con fiducia verso il futuro e a vivere nella gioia il nostro oggi.

Apriamo il nostro cuore alle necessità che il mondo ci propone.



Offriamo ai nostri fratelli che incontriamo, quell'aiuto che a noi è possibile, per alleviare le loro pene e sostenere il loro cammino di fede; gioiamo per tutto il bene che si compie e abbiamo la certezza che il Signore compirà con pienezza il vero bene e sosterrà ogni nostra impresa positiva.

Con il sorriso e con la gioia, diffondiamo luce e amore perché, nelle nostre strade di ogni giorno, fortifichi la speranza e il seme dell'amore gratuito.

A.M.G.

L'AMORE E LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ FENG XIAN TAIWAN

新竹縣湖口鄉鳳山村瑞安街24號, 台灣)

Grazie a Dio! Tutto è nella Sue mani e tutto è grazia. Riguardando all'inizio dei lavori il 20 agosto 2016, all'inaugurazione della nuova casa e della scuola avvenuta il 5 maggio 2018, vedo e sento che tutto questo progetto era nei Suoi piani e sotto la Sua protezione. Il Suo aiuto si è visto in ogni cosa. Come ci dice il salmo: " ...che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi", (Salmo 8:5-7), Dio Padre è Eterno ed anche se non dovessimo essere degni, Lui non ci dimenticherà mai. Sono stati necessari quasi due anni di lavori per la costruzione sia della casa sia della scuola, ma nonostante la fatica, le difficoltà fisiche e finanziarie ...il Padre Eterno ci

ha mandato molti aiuti: benefattori, famigliari e parenti che ci hanno sostenuto in un modo o nell'altro e soprattutto abbiamo sentito profondamente la fraternità nella comunità, l'unità e l'amore. Ecco perché abbiamo dimenticato le difficoltà che lungo il cammino abbiamo trovato. Questa esperienza ci deve aiutare a capire che dobbiamo avere più fiducia nella Sua provvidenza, nel Suo aiuto. Nel libro del profeta Geremia ci dice: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni" (Gr, 1,5). Signore, Ti ringraziamo che ci hai creato e ci hai fatto Tue figlie, ci hai chiamate ad essere discepole e spose. Abbiamo pregato perché la nostra vita diventasse un suo strumento, un canto di ringraziamento per sempre, una vita dedicata al servizio, al sacrificio per



le persone bisognose. In ogni momento della nostra vita dobbiamo glorificarlo e ringraziarlo, perché ognuno di noi possa dire: "Io vivo, ma non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me" (Gal 2,20).

Sr. Teresa Phuong Nha, OMSC

- AVVISO -

S. Messa nella Basilica della Steccata

L'Associazione Se. Co. Servizio e Condivisione e le Suore Orsoline vi invitano a partecipare, sabato 24 Novembre alle ore 16:30, alla S. Messa di inizio anno sociale che sarà celebrata a Parma nella Basilica Santa Maria della Steccata.

Alla vigilia della Solennità di Cristo, Re dell'Universo, chiediamo a Maria di aiutarci a seguire Gesù nostro Re e di rendergli testimonianza con fede ed opere.

Grazie per la vostra partecipazione.



La maternità spirituale di Maria Luisa



Ho preparato il momento importante della festa con negli occhi e nel cuore la fotografia di quel lontano evento dal quale ci allontanano cinquant'anni. Un'immagine -forte e strana- una giovanissima "sposa" con l'abito e il velo bianco ma -solamente dietro -compresi e raccolti nell'intensa fede e nella trepidazione che li univa i nostri genitori. Ed eccomi a Roma dove, davanti all'altare, ancora è quell'inginocchiatoio con l'addobbo bianco e un grosso cero; lì suor Maria Luisa ripeterà con convinzione ferma e la stessa gioia le parole della "consegna". Ci sono i miei fratelli e sorelle, le loro famiglie, i nipoti, i loro figli, ci sono i sacerdoti amici, anche quelli della prima ora, le consorelle che rappresentano la sua famiglia religiosa, ci sono molti amici e amiche, alcuni arrivati da molto lontano per condividere l'immenso bene di un dono misterioso e grande che tutti ci ha toccato e ci coinvolge.

Celebriamo questo sublime e inaudito "grazie" nel giorno che ricorda la Natività della Beata Vergine Maria; la parola del Signore -Rm 8,28-30, il Salmo 12, Mt 1,1-16.18-23- squarcia l'orizzonte e ci investe di una luce mai così nuova. Questa festa di Maria Santissima è il segno alto della "Maternità dello Spirito", Lei al centro della scena mentre il vangelo parla di Giuseppe come di una "presenza" -indicata dall'Angelo allo sposo promesso- destinata a durare: "segno" d'amore umanamente gratuito, eppure necessario. In Giuseppe è rispecchiata la presenza di chi, pur non comprendendo il dono della chiamata, accetta di condividere la grazia della risposta.

Monsignor Sequeri, l'amico vicino sin da quei giorni, ha spiegato che "questa solitudine di Maria, feconda della vita di Dio, strana e insolita per la creatura umana, al tempo stesso dono autentico e sicuro dello Spirito, sempre chiede una condivisione, una protezione, un sostegno. L'affetto che la custodisce, anche quando non

può arrivare a comprenderla pienamente, è parte condivisa del mistero celebrato in Maria, la Madre di Dio e nostra. Il mistero afferma che la catena della generazione nella carne e nel sangue, se non si apre esso stesso al dono dello Spirito della generazione di Dio (il Figlio) e della vita di Dio (lo Spirito) sarebbe mortificato. Come se fosse un fatto di naturale ri-produzione della vita, senza irruzione dello Spirito che la dà come dono di Dio. Dimensione troppo piccola e inadeguata, legata a un orizzonte di carne e sangue. "Il generare" è -sempre- molto di più. E l'amore stesso, rinchiuso semplicemente nei legami della carne e del sangue, sarebbe piccolo e limitato, per fiorire nel grembo dell'umanità creata da Dio in vista della sua destinazione all'amore reciproco di tutti i figli della famiglia umana. La "consegna" alla generazione di Dio, che risponde ad una vocazione posta nel segno forte della verginità e in nome di Cristo -lo sposo del vangelo- esalta questa dimensione spirituale. E tiene aperto uno spazio che "né la carne né il sangue" possono aprire, per i doni di Dio destinati a tutti coloro che patiscono le ferite di tutti i legami umani della generazione e del sangue. Questo -andare oltre il legame di sangue- è certamente anche una rottura. Eppure, è anche un principio straordinario per la fecondità dei legami dello spirito. Non cancella i legami del sangue, che sono buoni e vitali. (E anch'essi devono essere capaci di rompere l'inerzia della pura riproduzione: anche simbolicamente rompono le acque, tagliano il cordone, escono di casa. Perché i figli sono nuove persone, destinate ad una vita propria. La bellezza della comunità umana sta proprio nella sua capacità di far circolare amore oltre i legami del sangue). La trasmissione della vita, dunque, non è solo carne ma anche spirito. Ci sono fratelli e sorelle del Signore che sono chiamati a dare questa testimonianza."

La "maternità dello Spirito", che Maria

Luisa ha accettato come dono misterioso di Dio, destinato a tutti, tiene aperto uno spazio per tutti coloro che hanno perso la coscienza di una dimensione grande e misteriosa dell'esistere, del nascere e del vivere; per tutti coloro che sono stati a tal punto feriti negli affetti, da perdere la fede nell'amore. Lo spazio che la "maternità dello Spirito" tiene aperto è colmo di un amore speciale di Dio, capace di farli rinascere alla speranza e all'impegno.

La nostra celebrazione evidenziava questa "anomalia" benedetta (l'inginocchiatoio di una sposa tutta sola). E insieme esaltava il carattere "eccezionale" di una grazia della quale noi stessi comprendiamo qualcosa, ma non tutto. Nella preghiera questo scarto dell'intelligenza si colma, quando chiediamo al Signore di rimanere fedeli alla sua parola di verità: lo Spirito ci spiegherà sempre di nuovo quello che dobbiamo ancora capire.

La comunità degli affetti che sostiene questa speciale storia d'amore, si è poi ritrovata e rivista nel tenerissimo e sapiente filmato realizzato da Saveria. Così io, Alberta, sorella di sangue, ho riconosciuto il dono generoso di papà e mamma, seme fecondo della tua partenza, segnato dalle lacrime di chi ti ha generata, e insieme accompagnato dalla loro imparabile fede. A te carissima Marisa -la primogenita- è stato chiesto e ti è stato dato assai di più, il centuplo di nove fratelli: una famiglia più grande nella Casa delle Orsoline Missionarie di Parma. Una Casa che comprende il mondo: non solo quello familiare, ma quello umano senza confini, anche geografici.

Sei davvero stata, per tre mandati, la **Madre di ogni Comunità**: dolce e forte, come lo sono stati, per noi tue sorelle e fratelli, la Mamma e il Papà che -tutti- ci benedicono e accompagnano, giorno dopo giorno, finché tempo ci sarà dato, prima che Egli venga.

Alberta Cappelletti

sa Cappelletti



50° Anniversario di Professione Religiosa

Parma 8-09-1968 • Roma 8-09-2018

Auspice la Nascita della B. Vergine Maria, Madre M. Luisa Cappelletti, Milanese, celebra oggi il 50° della sua perfetta Oblazione a Dio fra le Orsoline di Parma. Cantano l'Inno augurale le opere sue feconde intese al fiorire dell'Istituto. Durante il suo mandato ha visitato molte volte le comunità italiane e le altre sedi in Cina, in Giappone, in Australia, in Taiwan, nelle Filippine e in Vietnam, per la sua fedeltà all'amore di Dio e per la dedizione generosa alla buona novella del Vangelo Noi esultanti e commosse qui la ricordiamo a perenne memoria

- 19 gennaio 1947 nascita a Milano.
- 26 gennaio 1947 Battesimo.
- 1 maggio 1955 1° Comunione e Cresima.
- Dal 1960 al 1965 educanda in collegio a Parma.
- 7 ottobre 1966 entrata in Noviziato a Parma.
- 8 settembre 1968 solenne Professione a Milano.
- 1983 Consultrice generalizia
- Dal 1985 nell'associazione "Servizio e Condivisione", che condivide l'impegno missionario, sociale-educativo dell'Istituto, ovunque esso è presente.
- Dal 1995 al 2001 1° sessennio di Superiora Generale.
- 2001 fu rieletta Superiora Generale.
- 2007-2013 3° sessennio di Superiora Generale.
- 2013-2019 Consultrice generalizia e Segretaria generale
- 2014 Maestra delle Novizie e delle Juniores estere che sono in Italia

Carissima Madre Luisa: Esultiamo con Lei nel Signore, per tutte le grazie che le ha elargito in questi lunghi anni. Con Lei preghiamo perché il Signore continui a benedire il Suo apostolato, per la "maggior gloria di Dio" a servizio della Chiesa e, perché, col Suo aiuto, possa raggiungere la Santità.

Saveria



NOTIZIE DAL FALORIA

L'estate al Faloria è stata ricca di eventi e novità. Dalla metà di giugno la Casa ha accolto gruppi di formazione, esercizi e studio per poi lasciare il posto, dalla seconda parte di luglio e in agosto, ai cosiddetti "ospiti tradizionali" soprattutto famiglie con bambini e ragazzi che hanno ringiovanito il Faloria. Settembre è la volta ancora di gruppi che organizzano corsi di studio e di approfondimento.

Il mese di agosto è stato caratterizzato da gite, momenti di riflessione e da "eventi". Il 6 agosto la serata in baita, a cui è seguita la Gita sui Cadini per i più allenati. Il 13 agosto si è tenuta la consueta Assemblea degli Amici del Faloria, che è stata l'occasione anche per il rinnovo delle cariche sociali. Durante la riunione, l'Assemblea ha unanimemente ringraziato le Madri Agnese, Franca e Chiara per il lavoro svolto per molti anni al Faloria ed ha espresso apprezzamento per il nuovo percorso intrapreso. Il momento assembleare si è aperto con una riflessione spirituale proposta da Madre Adele, la quale, prendendo spunto da un testo di riflessione letto ai presenti, ha sottolineato l'importanza dell'amicizia in tutti i momenti della vita e del fatto che basta una piccola scintilla per far nascere un cerchio di gioia, in quanto l'amore è l'unica cosa che accresce per divisione. Successivamente la Madre Generale ha rivolto un saluto ed un ringraziamento ai presenti, al Consiglio uscente ed alla nuova Comunità ed ha nominato Madre Pia Presidente dell'Associazione, Madre

Adele Assistente spirituale e Madre Simona Economa. L'Assemblea, poi, ha eletto i due componenti laici del consiglio: come Vice Presidente l'avvocato Federica Cella e come consigliere il dottor Paolo Cavazzoni; l'ing. Mario Imperato continuerà ad occuparsi del sito internet.

Il 14 agosto sera ci siamo ritrovati in Cappella dove Madre Adele ha guidato, insieme a Madre Assunta, un momento di preghiera in preparazione alla Festa dell'Assunta. La sera di ferragosto Padre Andrea Panont, carmelitano scalzo ospite al Faloria, ha tenuto una conversazione sul tema: "Amo quel Dio che mi manda fuori Chiesa". La novità delle novità si è avuta sabato 18 agosto alle ore 18,30 nel giardino della casa, dove gli Amici ed il personale sono stati invitati ad un aperitivo allestito all'aperto complice il bel tempo. E' stato un bel momento di aggregazione, conoscenza e condivisione tra gli Amici ospiti, la Comunità delle Orsoline, le Madri Consultrici presenti ed il personale che lavora presso la casa.

Altre gite e momenti di allegria si sono susseguiti ancora per il resto del mese di agosto. Le Madri si sono alternate nelle varie uscite e gite così da condividere con gli ospiti i vari momenti della vacanza in un ambiente che non pensa solo alla ricarica fisica ma anche a quella spirituale. Le fotografie raccontano meglio di tante parole, perciò lascio il posto alle immagini e...arrivederci alla stagione invernale!

Federica Cella



Il mio Perù - Agosto 2017

Esperienza missionaria a Pariacoto, Casma, Chimbote e Lima

Partire in missione significa rispondere ad una chiamata, una chiamata forte, profonda, importante, che coinvolge mente, cuore e risorse e che si deve concretizzare in un progetto che non è e non può mai essere qualcosa di momentaneo e di passeggero ma, se è vero e sentito, trascina con sé legami e sogni che allargano gli orizzonti per farli coincidere con gli orizzonti del Signore.

Partire in missione è un'esperienza di una chiesa che incontra un'altra chiesa (nel mio caso alcune diocesi italiane con una diocesi peruana); è esperienza che ci sono fratelli e sorelle sparse in tutto il mondo che si deve avere voglia di incontrare perché, in fondo, in nessuna famiglia si può non avere voglia di vedere colui che vive lontano.

Partire in missione significa avere prima di tutto voglia di annunciare Gesù Cristo con la voce che si modula nella preghiera, con gli abbracci ai più piccoli mentre si gioca insieme, con la riflessione su alcune figure cardine che hanno dato la vita per annunciare Gesù nel mondo come i beati martiri del Perù (Michal e Zbigniew frati minori conventuali polacchi e don Sandro Dordi prete diocesano bergamasco) che hanno preferito celebrare l'Eucaristia a costo della vita piuttosto che lasciare il popolo loro affidato senza la celebrazione della Santa Messa (martirio avvenuto per tutti e tre in due momenti diversi dell'agosto 1991).

Partire in missione significa meditare la Parola del Vangelo giorno dopo giorno per non farsi scappare nemmeno uno iota della Parola di Vita. Partire in missione si-

gnifica incontrare persone che lo Spirito ha scelto come strumenti per insegnarti la fedeltà al volere di Gesù sulla tua vita.

Posso raccontare tante cose di quei 28 giorni passati a Pariacoto in Perù nella regione di Ancash i cui collegamenti con Lima, la capitale, erano stati quasi completamente distrutti dalle inondazioni che nel Marzo 2017 avevano distrutto il paese e che abbiamo raggiunto dopo 22 ore di viaggio tra aereo e automobile dall'Italia. Le cose più belle sono le esperienze di preghiera e di servizio che sono il centro di ogni missione e che spero diventino sempre di più il centro della mia vita come cristiano: devo imparare da un ragazzino di 14 anni che per partecipare alla giornata giovanile che avevamo organizzato, fatta di Santa Messa infrasettimanale, balli peruviani a tema religioso e pranzo tutti insieme, ha deciso di svegliarsi alle 5 del mattino e fare 5 ore di cammino per venire a pregare insieme a noi da solo, nessuno del suo paesino sperduto sulle montagne lo ha accompagnato; devo imparare la preghiera da un anziano disabile che abitava in una casa di riposo alla sudamericana in cui ho fatto servizio e che mi ha raccontato il Vangelo da seduto su una sedia a rotelle mentre guardava il sole con gli occhi quasi ciechi e davanti a cui volentieri mi sono chinato per ricevere la benedizione. Devo imparare tantissimo sul servizio da Juanita, missionaria laica consacrata spagnola, che si prende cura di tutti i più poveri dei poveri di Casma, Ancash, vicino Pariacoto e che non ha paura di scendere per le strade e recuperare gli anziani e i disabili fisici o mentali abbandonati per



strada per dargli un posto nella casa di riposo, di cui scrivevo sopra, senza ricevere aiuto economico dallo Stato, ma affidandosi alla Provvidenza divina che non fa mancare i benefattori e anche da don Pedro Roson che solo, insieme a Juanita, celebra quotidianamente il suo Giovedì Santo servendo gli anziani disabili dalle 8 alle 18 per poi celebrare la Santa Messa solo o con Juanita e pochi altri operatori. Negli occhi di tutti loro splende la Risurrezione di Cristo che non annulla la croce ma la vince e se ogni giorno imparerò ad amare un po' di più Gesù prima o poi anche io avrò quegli occhi lì.

Marco Padroni

AVVISO

PER CHI VOLESSE INVIARE UNA OFFERTA VI RICORDIAMO IL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE IBAN IT79N0760112700000013489430
GRAZIE

ANNUNCI

DEFUNTI

Ci hanno lasciati per la vera vita:

- Suor Oresta Manfredi (Sr Rosetta) OMSC

- Prof. Rampi Giancarlo, grande amico del Faloria

Il Signore li accolga nella sua pace e conforti i loro cari



Al centro Madre Rosetta, sulla sinistra la Madre Generale e sulla destra Madre Luisa

Carissima Suor Rosetta, per tanti anni hai donato la tua vita al Signore ed hai condiviso la nostra vita comunitaria. Ti ricordiamo con tanto affetto e riconoscenza, augurandoti di continuare a compiere la tua missione con gioia e dedizione.

ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707

Direttore responsabile: Alessio Lavina

Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa del Tribunale di Parma n data 27-01-2011

ANNO LXVI - N. 3 - Settembre 2018

Stampa: Toriazzi srl - Parma